



Prot. n. 173910 del 04/10/2019

Decreto n. 10407 del 04/10/2019

BANDO A TOTALE CARICO

IL DIRETTORE

- VISTA la Legge 30 dicembre 2010 n. 240, art. 22, in materia di assegni di ricerca ed in particolare il comma 4, lettera b);
- VISTA la Legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni;
- VISTA la Legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni;
- VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni;
- VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- VISTO il vigente Regolamento Ateneo di attuazione della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni in materia di accesso ai documenti amministrativi;
- VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali;
- VISTO il vigente Regolamento di Ateneo in materia di protezione dei dati personali;
- VISTO il vigente Codice etico dell'Università degli Studi di Firenze;
- VISTO il Decreto Rettorale n. 83901 (654)/2015 del 22 giugno 2015 di emanazione del "Regolamento per il conferimento di Assegni di ricerca di cui all'art.22 della legge 30 dicembre 2010 n.240";
- VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 9 marzo 2011 n. 102 che stabilisce l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca;
- VISTE le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente dell'11 marzo e del 25 marzo 2011 che stabiliscono l'importo lordo annuo massimo degli assegni di ricerca;
- VERIFICATA, a cura del Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche, la disponibilità finanziaria sul proprio bilancio per la copertura finanziaria dell'importo dell'assegno di cui al presente bando;
- VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze giuridiche del 02/10/2019 che approva l'apertura di una nuova selezione per assegni di ricerca totalmente finanziati dalla struttura con un costo di € 23.786,76 (comprensivo degli oneri a carico dell'amministrazione) che graverà sul Dipartimento di Eccellenza 58519_DIPECC;
- CONSIDERATO che il progetto dell'assegno di ricerca concorre a promuovere l'Area di Sviluppo "La Città della Giustizia" come previsto dal Progetto "Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022";

DECRETA

l'emanazione del seguente bando di selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 assegno di ricerca dell'Area di Scienze Sociali.



Bando di selezione, per titoli e colloquio per n. 1 assegno di ricerca dell'Area di Scienze Sociali per lo svolgimento di attività di ricerca.

Art.1

E' indetta una selezione, per titoli e colloquio, a n. 1 assegno di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca da svolgersi come sotto indicato:

SETTORE DISCIPLINARE	PROGRAMMA DI RICERCA	REQUISITI CURRICULARI E TITOLI DI STUDIO AI SENSI DELL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO	INDIRIZZO DELLA STRUTTURA DI AFFERENZA	NUMERO ASSEGNI
IUS/04	Titolo: "Prevenzione e risoluzione delle controversie: la formazione del giurista fra competenze tecniche e capacità relazionali. Una ricerca sui modelli di didattica innovativa" Responsabile scientifico: Prof.ssa Paola Lucarelli	-Laurea in Giurisprudenza quadriennale vecchio ordinamento, oppure laurea specialistica in Giurisprudenza (classe 22/S) oppure laurea magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico (LMG/01), o titolo equivalente conseguito all'estero. -Curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca oggetto dell'assegno	Dipartimento di Scienze giuridiche Via delle Pandette, 35 50127-Firenze-	1

Il programma dettagliato della ricerca è parte integrante del presente bando.

Art. 2

Conferimento dell'assegno di ricerca - Rinnovi

Al selezionato, secondo le modalità indicate nel successivo art. 9, sarà conferito un assegno pari a euro **19.367,04** (euro diciannovemilatrecentosessantasette/04) annui, al lordo degli oneri previdenziali a carico dell'assegnista, che sarà erogato in rate mensili posticipate.

Tale assegno è conferito per la durata di **12 mesi con decorrenza 01/12/2019** e potrà eventualmente essere rinnovato nel limite massimo di **sei** anni complessivi con lo stesso soggetto, come normato dall'art. 22 della L. 240/2010 e successive modificazioni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

La durata massima complessiva dei rapporti, anche non continuativi, instaurati con i titolari degli assegni e dei contratti di cui all'articolo 24 della L. 240/2010, intercorsi anche con Atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 4 dell'art. 3 del Regolamento, non può in ogni caso superare quanto previsto dalla normativa nazionale vigente. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo quanto previsto dalla normativa vigente.



Il rinnovo, disposto con decreto del Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche, è comunque subordinato ad una positiva valutazione dell'attività svolta da parte del responsabile della ricerca e di una Commissione di Dipartimento, oltre che alla effettiva disponibilità di budget.

Art. 3

Requisiti per l'ammissione alla selezione

Per la partecipazione alla selezione sono richiesti, pena l'esclusione, i seguenti titoli di studio e requisiti curriculari (come da art. 1 del presente bando):

Titoli di studio richiesti:

-Laurea in Giurisprudenza quadriennale vecchio ordinamento, oppure laurea specialistica in Giurisprudenza (classe 22/S) oppure laurea magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico (LMG/01), o titolo equivalente conseguito all'estero.

-Curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca oggetto dell'assegno

Il possesso del titolo di dottore di ricerca o PhD, o titolo equivalente conseguito all'estero, costituisce **titolo preferenziale** ai fini dell'attribuzione dell'assegno.

I titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti ai sensi della legislazione vigente, verranno valutati, unicamente ai fini della selezione, dalla commissione giudicatrice.

I candidati in possesso di titolo di studio conseguito all'estero dovranno allegare alla domanda una traduzione in italiano del titolo di studio estero, corredata da auto dichiarazione relativa alla conformità all'originale della traduzione stessa.

I vincitori, nel caso in cui abbiano conseguito il titolo di studio in un paese non appartenente all'Unione Europea, dovranno trasmettere al Dipartimento di Scienze giuridiche, con le stesse modalità previste per la presentazione delle domande di ammissione, la traduzione ufficiale con dichiarazione di valore del titolo estero da parte delle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di provenienza, secondo le norme vigenti in materia, **entro trenta giorni** dal decreto di approvazione degli atti della selezione. Verrà disposta la decadenza dal diritto alla stipula del contratto nel caso in cui i documenti non pervengano alla Struttura entro tale termine.

I requisiti devono essere posseduti alla data della scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione. Ai fini della valutazione del titolo di dottore di ricerca, la discussione della tesi deve essere precedente rispetto all'inizio della procedura di valutazione dei titoli da parte della Commissione.

Art. 4

Presentazione delle domande e dei titoli

La domanda di partecipazione alla selezione, redatta secondo il fac-simile di cui all'**allegato 1**, dovrà essere indirizzata al **Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche**, via delle Pandette 35, 50127 Firenze, edificio D4, secondo piano, e inviata a mezzo raccomandata con avviso di



ritorno **entro il giorno 30/10/2019 a pena di esclusione.**

Le domande potranno essere presentate anche direttamente il lunedì, mercoledì, e venerdì dalle 10.30 alle 12.30; martedì e giovedì dalle 15.00 alle 16.30, al **Dipartimento di Scienze giuridiche**, via delle Pandette, 35, 50127 Firenze, edificio D4, secondo piano, stanze 2.20-2.21, che rilascerà apposita ricevuta: il termine ultimo per la consegna è, **a pena di esclusione**, il giorno **30/10/2019 alle ore 12.30.**

Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento farà fede il timbro postale.

La **data del colloquio** è fissata il giorno **13/11/2019 alle ore 12.00**, presso il Dipartimento di Scienze giuridiche, via delle Pandette 35, 50127 Firenze, edificio D4, 3° piano, stanza 343.

Tale indicazione vale a tutti gli effetti come notifica di convocazione. L'eventuale variazione della convocazione sarà comunicata sull'Albo Ufficiale di Ateneo <http://www.unifi.it/albo-ufficiale.html>

Nella domanda, il candidato dovrà dichiarare con chiarezza e precisione (a macchina o stampatello), sotto la propria responsabilità:

- a) l'esatta denominazione della selezione cui intende partecipare, indicando necessariamente l'area e la ricerca di cui al precedente art. 1;
- b) le proprie generalità, la data e il luogo di nascita, la residenza ed il recapito eletto agli effetti della selezione (specificando sempre il CAP, il recapito telefonico e l'indirizzo e.mail);
- c) la cittadinanza posseduta;
- d) i titoli accademici con l'indicazione dell'istituzione che li ha rilasciati e della data di conseguimento;
- e) eventuale iscrizione ad un corso di Dottorato di ricerca o PhD;
- f) eventuali titolarità di assegni di ricerca relative a precedenti periodi svolti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010;
- g) eventuali ulteriori titoli di studio posseduti;
- h) di essere a conoscenza dei divieti di cumulo e delle incompatibilità previste nell'art. 11 del presente bando;
- i) di impegnarsi a comunicare ogni eventuale cambiamento della propria residenza o del recapito;
- j) di essere a conoscenza della data di selezione come pubblicata nel bando.

La domanda dovrà essere firmata su ogni pagina e riportare luogo e data sull'ultima pagina.

Sulla busta dovrà essere indicata chiaramente la dicitura “Domanda di ammissione alla selezione per l’assegno di ricerca: “Prevenzione e risoluzione delle controversie: la formazione del giurista fra competenze tecniche e capacità relazionali. Una ricerca sui modelli di didattica innovativa”.

Art. 5

Documentazione da allegare alla domanda

Ai fini della valutazione della documentazione presentata, i candidati dovranno allegare alla domanda:

1. curriculum scientifico professionale idoneo per lo svolgimento delle specifiche attività di ricerca debitamente documentato e firmato dal candidato.



2. tutti i titoli scientifici e le pubblicazioni che il candidato ritenga utili, prodotti in originale oppure in fotocopia semplice, nel qual caso gli interessati ne dichiareranno sotto la propria responsabilità e secondo la dichiarazione sostitutiva allegata (**Allegato 2**), la conformità all'originale (la dichiarazione potrà essere sottoscritta in presenza del dipendente addetto, oppure presentata già sottoscritta accompagnata da una **fotocopia del documento d'identità firmata**).
3. traduzione in italiano del titolo di studio estero, corredata da auto dichiarazione relativa alla conformità all'originale della traduzione stessa

ovvero

Titoli conseguiti all'estero, tradotti ed legalizzati nelle forme previste dall'art. 3 della presente selezione, qualora i candidati fossero già in possesso della traduzione legalizzata.

I cittadini della Comunità Europea potranno dichiarare la conformità all'originale dei titoli conseguiti nell'ambito dell'U.E. come previsto nel precedente punto 2.

4. elenco sottoscritto e datato dei titoli, pubblicazioni, attestati e quant'altro allegato (**Allegato 3**).

Al fine di consentire il successivo inserimento dei dati relativi al contratto per assegnista nella banca dati MIUR, dovrà essere **compilata integralmente e sottoscritta dal candidato**, la Scheda CINECA (**Allegato 4**), il cui contenuto dovrà coincidere con quanto riportato nella domanda.

Tali dati, qualora il candidato risulti vincitore, confluiranno anche nel sito individuale MIUR <https://loginmiur.cineca.it>, al quale l'assegnista potrà accedere, previa registrazione.

Non saranno prese in considerazione le domande prive di sottoscrizione. L'Amministrazione potrà adottare in qualsiasi momento il provvedimento di esclusione nei casi di carenza dei requisiti richiesti.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità derivante da inesatte indicazioni da parte del candidato o da eventuali disguidi postali e telegrafici.

Per quanto riguarda la data del colloquio vale come notifica a tutti gli effetti quanto riportato nell'art. 4 del presente bando.

Per sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Art. 6

Composizione della Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice, nominata alla scadenza del bando con decreto del Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche su designazione del Consiglio di Dipartimento, pubblicato sull'Albo Ufficiale di Ateneo, sarà composta da tre membri scelti fra professori di ruolo e ricercatori appartenenti all'area scientifica in cui sarà svolta l'attività di ricerca.

La Commissione può essere integrata da un rappresentante dell'eventuale ente finanziatore.

Della Commissione farà parte comunque il responsabile della ricerca con il quale il titolare dell'assegno dovrà collaborare.

Art. 7

Valutazione dei titoli e colloquio

La Commissione procederà ad una valutazione comparativa dei candidati formulando un giudizio analiticamente motivato e identificando il nominativo del candidato che risulta vincitore. A parità di



punteggio precede in graduatoria il candidato più giovane di età.

Per la valutazione dei candidati la Commissione disporrà di 100 punti, **60** dei quali da attribuire complessivamente ai titoli e al curriculum scientifico professionale del candidato ed i restanti **40** punti da riservare al colloquio.

La valutazione dei titoli verrà effettuata prima del colloquio.

La Commissione procederà preliminarmente alla attribuzione dei punteggi complessivi tra le voci valutabili, dei titoli e del curriculum, come di seguito indicato:

- titoli di studio, ulteriori rispetto ai requisiti richiesti per l'ammissione: fino ad un massimo di 30 punti;
- curriculum scientifico professionale: fino a d un massimo di 30 punti.

Nell'ambito del colloquio la Commissione procederà ad accertare, tra le altre, la conoscenza della materia oggetto della valutazione, la chiarezza espositiva e la qualificazione del candidato a svolgere la ricerca oggetto del bando.

Degli esiti della valutazione finale sarà data comunicazione da parte della Commissione mediante apposito verbale, da inoltrare al Direttore dell'unità amministrativa ai fini dell'approvazione degli atti.

Gli esiti della valutazione verranno resi pubblici sul sito di Ateneo.

Dei risultati della selezione verrà data comunicazione personale ai selezionati a cura del Dipartimento. Avverso il decreto di approvazione degli atti è ammesso reclamo al Direttore dell'Unità amministrativa entro dieci giorni a decorrere dalla data di pubblicazione, ai sensi del vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Art. 8

Assicurazione

Il titolare dell'assegno è tenuto a stipulare una polizza assicurativa contro il rischio di infortuni inerenti l'attività di ricerca oggetto del contratto e potrà usufruire dell'assicurazione stipulata dall'Ateneo per la garanzia infortuni (indicazioni sul sito internet di Ateneo alla pagina <http://www.unifi.it/vp-3514-schema-tipo-di-contratto-per-collaborazione-ad-attivita-di-ricerca.html#assicurazioni>)

Per gli assegni di sola ricerca la copertura assicurativa per la tutela giudiziaria è a carico del singolo assegnista.

Art. 9

Contratto e documenti di rito

Il Dipartimento provvede a convocare il vincitore della selezione al fine di procedere alla stipula del contratto che regoli la collaborazione all'attività di ricerca.

Al contratto deve essere allegata copia della polizza indicata nel successivo articolo.

Il vincitore sarà tenuto, al momento della firma del contratto, a presentare i seguenti documenti:

- una fotocopia di un documento di identità;
- una fotocopia del codice fiscale
- copia del permesso di soggiorno per motivi compatibili con l'assegno (solo per i cittadini extracomunitari).

Art. 10

Proprietà intellettuale



Le invenzioni effettuate nell'ambito dell'attività di ricerca sono regolate dal "Regolamento relativo alle invenzioni effettuate in occasione di attività di ricerca svolte da personale universitario - D.R. 595/2013" che all'art. 2 prevede quanto segue: *"Il diritto al brevetto sulle invenzioni effettuate da Ricercatori dell'Ateneo in occasione di attività di ricerca, che non sia stata finanziata in tutto o in parte, da soggetti privati ovvero realizzata nell'ambito di specifici progetti di ricerca finanziati da soggetti pubblici diversi dall'Università, spetta all'inventore o ai coinventori, ai sensi dell'art. 65 del Codice della Proprietà Industriale (D. Lgs. n. 30 del 2005)."*

Ai sensi dell'articolo 10 del suddetto Regolamento, il Titolare dell'assegno, con la stipula del contratto, dichiara di accettare l'applicazione delle norme ivi indicate.

Art. 11

Divieto di cumulo – Incompatibilità

L'assegno non può essere cumulato con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di formazione e di ricerca.

Gli assegni per attività di ricerca non possono essere conferiti al personale di ruolo delle Università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca o PhD con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

Il titolare dell'assegno non può essere in rapporto di parentela ed affinità, fino al quarto grado compreso, con un docente appartenente all'Unità amministrativa (Dipartimento o Centro) ove si svolge l'attività di ricerca, ovvero con il Rettore, il Direttore amministrativo o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, come previsto dall'art. 18, comma 1, lett. c) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo quanto previsto dall'art.4, comma 2, lettera c) del vigente Codice etico dell'Università degli Studi di Firenze.

Art. 12

Sospensione del contratto

L'attività di ricerca deve essere sospesa per maternità. In tale ipotesi trovano applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007.

Durante il periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS, o da altra cassa previdenziale, è integrata fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno su fondi a carico dell'Ateneo.

Il periodo di sospensione obbligatoria per maternità deve essere recuperato al termine della naturale scadenza del contratto secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'attività di ricerca può essere sospesa per malattia grave o per gravi motivi familiari e in tal caso i periodi di sospensione possono essere recuperati al termine della naturale scadenza del contratto, previo accordo con il docente responsabile e nel rispetto dei limiti imposti dal finanziamento a disposizione.

In materia di congedo per malattia trova applicazione l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.



I provvedimenti di sospensione sono disposti dal Direttore dell'Unità amministrativa sede della ricerca.

Art. 13

Risoluzione del contratto

Qualora l'assegnista non prosegua l'attività prevista dal programma di ricerca senza giustificato motivo o si renda responsabile di gravi o ripetute mancanze, su motivata richiesta del Responsabile della ricerca e con delibera del Consiglio della unità amministrativa di ricerca, può essere disposta la risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 1453 e ss. del c.c.

I provvedimenti di risoluzione sono disposti dal Direttore dell'Unità amministrativa sede della ricerca.

Art. 14

Recesso del titolare dell'assegno di ricerca

Il titolare dell'assegno ha facoltà di recedere dal rapporto, dandone preavviso al Direttore della struttura e al responsabile del progetto di ricerca almeno **trenta** giorni prima.

La mancata comunicazione comporta la trattenuta del corrispettivo rapportata al periodo di mancato preavviso.

Art. 15

Frequenza corsi dottorato di ricerca

Il titolare di assegno di ricerca può frequentare, anche in soprannumero e senza diritto alla borsa di studio, i corsi di dottorato di ricerca, fermo restando il superamento delle prove di ammissione e, se previsto, il pagamento del contributo per l'accesso ai corsi.

Art. 16

Disposizioni in materia fiscale e previdenziale

Si applicano agli assegni di ricerca, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art.4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, e successive modificazioni ed integrazioni, e in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 17

Trattamento dei dati personali

I dati trasmessi dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione della presente procedura selettiva, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità di cui all'art. 5, paragrafo 1 del GDPR. (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati Personali, Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016) Il conferimento di tali dati all'Università di Firenze è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

I medesimi dati potranno essere comunicati unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'Università degli Studi di Firenze, in qualità di Titolare del trattamento, provvederà al trattamento dei dati personali forniti per la presente procedura selettiva.

In particolare i dati forniti saranno raccolti e trattati, con modalità manuale, cartacea e informatizzata, mediante il loro inserimento in archivi cartacei e/o informatici

L'informativa completa sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei Dati



Personali è disponibile al seguente link: <https://www.unifi.it/vp-11360-protezione-dati.html>

Art. 18

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento selettivo è la dott.ssa Antonella Cini, via delle Pandette n. 35, 50127 Firenze, tel. 055 2759252, e-mail: antonella.cini@unifi.it

Art. 19

Restituzione dei titoli

I titoli presentati in originale o in fotocopia autenticata saranno restituiti, a richiesta dell'interessato, dal Dipartimento di Scienze giuridiche trascorsi 60 giorni dalla pubblicazione degli atti. I candidati provvederanno, a loro cura e spese, dopo tale termine e comunque entro e non oltre 120 giorni dalla pubblicazione degli atti, al recupero dei titoli e delle eventuali pubblicazioni; **scaduto tale termine l'Amministrazione non risponderà della conservazione delle pubblicazioni e dei titoli.**

Art. 20

Norme finali e pubblicazione

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative regolamentari in materia.

Il bando sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del vigente Regolamento di Ateneo in materia di assegni di ricerca sull'Albo on line di Ateneo <http://www.unifi.it/albo-ufficiale.html>.

Firenze, 04/10/2019

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
F.to Prof.ssa Patrizia Giunti



Progetto della ricerca

PREVENZIONE E RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE: LA FORMAZIONE DEL GIURISTA FRA COMPETENZE TECNICHE E CAPACITÀ RELAZIONALI.

UNA RICERCA SUI MODELLI DI DIDATTICA INNOVATIVA.

Sommario: 1. Il contesto. – 2. Crisi della legge e crisi del giurista. – 3. Un progetto per la nuova didattica.

1. Il contesto.

Il contesto nel quale si propone una nuova ricerca è quello della metodologia didattica per il giurista. In particolare, nella consapevolezza dei mutamenti che nella società si producono a tutti i livelli, quello delle istituzioni, degli apparati organizzativi, delle relazioni fra privati, si vuole indagare quali siano le possibili risposte che la formazione giuridica può offrire per permettere l'acquisizione di competenze adeguate rispetto a tale continua evoluzione. Se il diritto è la dimensione classica del lavoro scientifico dell'interprete, il cui compito continua ad essere quello di valutare il cambiamento per garantire al diritto appunto la sua connaturata storicità, di offrire una lettura delle regole in grado di rispondere alle nuove o rinnovate istanze sociali, si pone oggi all'interprete un nuovo ambito di riflessione che non può che coinvolgere, fra l'altro, il suo impegno proprio sulla metodologia della didattica giuridica.

È indubitabile che la tradizione della formazione giuridica si sia nutrita del valore esclusivo e primario che il diritto e la giurisdizione statale hanno avuto nel processo di (almeno tendenziale) pacificazione sociale segnando e contribuendo al passaggio da una società di conflitti risolti con la forza, fisica o morale, a una società dell'ordine per autorità del giudice che applica regole.

generalmente riconosciute. Così la formazione tradizionalmente si è concentrata su conflitto e regola, o meglio su controversia e applicazione del diritto dirimente. Una formazione che si dedica quasi esclusivamente alla logica avversariale propria della disputa, all'individuazione del rimedio che ristabilisce l'ordine attribuendo torto e ragione, ai principi, naturalmente, che informano le soluzioni, nonché agli strumenti formali e procedurali della professione di chi opera per la risoluzione della lite.

La formazione giuridica, è noto, non si esaurisce affatto in tale sintesi, ma si avvale da sempre della dimensione storica e filosofica che, peraltro, se di utilità indiscussa per la cultura del discente sembra non avere la sperata efficacia per lo studioso docente che, seppure collega dello storico e del filosofo, sembra non avvalersi come potrebbe di tale prossimità scientifica se si considera che il metodo della formazione giuridica è rimasto invariato per decenni o, meglio, che la trasformazione sociale - che non ha inizio e fine, ma è immanente nello svolgersi del tempo - non ha indotto il docente giurista a ripensare dalla radice la stessa scienza dell'insegnamento per i giuristi in erba.

Da decenni il rapporto fra i soggetti (da poco si tende a superare tale concetto) è di interesse per il giurista se patologico, malato; l'interprete, l'avvocato, il giudice soccorrono per individuare



la medicina, una volta verificata la malattia – *rectius* la contrarietà alle regole – cercando nella farmacia dell’ordinamento giuridico, nei suoi scaffali, ovvero nelle sue regole astrattamente applicabili a tutti i casi aventi le stesse caratteristiche. L’ordinamento predispone farmaci diversi per fattispecie diverse, riponendo attenzione alle specifiche peculiarità dei fenomeni considerati, ma la soluzione è comunque là, in farmacia, negli scaffali del diritto. Ed è fra tali scaffali che il giurista in erba deve imparare a muoversi, riponendo attenzione al fatto che a volte la medicina deve essere confezionata facendo ricorso all’analogia o ad efficaci miscele giuridiche, ma è pur sempre dalla farmacia del diritto che esce la cura della malattia. Così come nessun medico ragionevole riterrebbe di poter fare a meno della farmacologia, anche il giurista - sia teorico che pratico - non può ragionevolmente evitare il richiamo ai rimedi offerti dalle norme ed ai relativi principi e canoni interpretativi, nell’approccio alle patologie contrattuali.

La formazione del giurista medico che cura la malattia dei rapporti fra le persone e del diritto come medicina è ancora oggi offerta ai giovani studenti delle scuole di giurisprudenza.

D’altra parte è convincente l’osservazione secondo cui difficilmente (mai) si sente dire che qualcuno è andato dall’avvocato per raccontargli quanto va d’accordo con il suo vicino di casa, oppure a chiedergli una consulenza su come funziona bene la relazione matrimoniale, o a sottoporgli un caso di *partnership* commerciale di successo.

Eppure tutti i giuristi sanno bene che le regole sono pensate e scritte per far funzionare la società e le relazioni che in questa si producono a tutti i livelli. Quindi insegnare al giurista significa non solo accompagnarlo ad essere il bravo medico del rapporto malato, ma anche l’artefice del rapporto sano. Vuoi perché sarà proprio lui a scrivere il nuovo diritto che contribuisce a rendere sane le relazioni fra le persone, nel senso vero della parola, cioè che le aiuta a stare bene, oppure perché sarà lui a catalizzare o facilitare la collaborazione. Ma con quale conoscenza, con quali strumenti del laboratorio professionale, con quali capacità?

Ecco, l’interesse del docente giurista sembra ancora troppo concentrato sulla malattia del rapporto, mentre si sta aprendo un nuovo spazio di ricerca e lavoro a proposito della relazione, ovvero di ciò che potrebbe rivelarsi utile per la sua salute, e per la prevenzione di crisi irreparabili. Si avverte, in effetti, la necessità sempre più urgente di richiamare l’attenzione del docente giurista sul possibile ampliamento del punto di vista dal quale si possono non solo osservare i fenomeni e produrre il diritto, questo è suo il campo di elezione da sempre - la funzione ordinatrice, la regola, la sanzione – ma anche insegnare ai giovani studenti come far funzionare il motore propulsore della salute delle relazioni sociali.

2. Crisi della legge e crisi del giurista.

Si parla spesso negli ultimi tempi di crisi della legge, ma non si può fare a meno di osservare che forse la crisi deriva non tanto da una presunta inadeguatezza della legge ad offrire risposte adeguate alla nuova realtà dei fenomeni, quanto dalla incapacità di far funzionare il diritto rispetto a nuovi obiettivi. Soprattutto nell’esperienza civilistica, infatti, la protezione giuridica *ex post* delle situazioni soggettive violate non rappresenta più, in molti e sempre più numerosi casi, il vero beneficio per le persone. Se si guarda, poi, al mondo delle relazioni imprenditoriali, è ancora più chiara la dissonanza fra esigenze della realtà e risposte dell’ordinamento giuridico. Perfino con riferimento alle relazioni societarie, per le quali la legge ha fornito puntuali rimedi alle complesse patologie dell’agire organizzato, è possibile constatare la scarsa utilità di certe terapie a fronte di un bisogno di metodi efficienti e celeri. Il problema ha ragioni diverse: alcune



manifeste, altre più nascoste che ad oggi non sembrano ancora assumere abbastanza chiaramente la portata di un valido argomento di discussione scientifica. Fra le prime, certamente la crisi dell'*enforcement*, che ha poi la sua origine nelle gravi disfunzioni del sistema giustizia: il diritto non è applicabile nei tempi e nei modi che soddisfano il bisogno di giustizia. Fra le seconde, invece, l'immagine di un diritto incapace di rimettere in discussione la sua funzione quando la natura delle cose e l'evoluzione della realtà lo richiedono, di scegliere quando generare e quando astenersi, quando decidere e quando tacere, in sintesi, di contemplare la sua relatività. La cultura giuridica si è alimentata nel tempo della concezione per la quale il diritto è la via esclusiva, nonché la più nobile, per la pace fra gli individui. Se ciò non può affatto essere messo in discussione, è altrettanto vero che il diritto è divenuto talmente vasto e presente, ma anche utilizzato dal giurista sempre in funzione del rimedio, del post, della decisione del giudice che mette fine alla disputa. A chi scrive sembra che tale visione del diritto contribuisca a creare nell'essere umano una dipendenza dall'etero-nomia, e nel giurista l'idea che solo l'applicazione giudiziale del diritto sia in grado di fornire la cura al rapporto malato fra gli individui. Il passo verso la convinzione per la quale solo la Giustizia resa nella Corte offra rimedi certi, in quanto tipici, alla malattia, è assai breve. Così, l'individuo è impreparato ad affrontare la lite senza una decisione dall'alto, cerca sostegno e non indugia a delegare chi lo offre, è privo di fantasia selettiva e generativa di risposte concrete. L'individuo non si arrende, anzi minaccia battaglia, ma senza impegnarsi in prima persona, riparandosi bensì dietro colui lo difende con le armi concettuali affilatissime dell'avvocato nel processo formale davanti al giudice. La delega è imprescindibile, d'altra parte, perché la soluzione del problema richiede una competenza tecnica che l'individuo comune non possiede. Egli non può che assistere come spettatore al teatro del suo processo che altri, gli specialisti del diritto, recitano a sue spese portando il problema a divenire il caso giuridico e realizzando un'operazione assai complessa che solo i più esperti operatori sono in grado di compiere in perfezione, cioè colmando il divario fra la concretezza del conflitto e l'astrattezza del precetto. L'individuo delega, così, la gestione del suo problema, in attesa di protezione e di soluzione che egli non contribuisce a generare, perché quella è il rimedio tipico astrattamente concepito dal diritto: una protezione che non lo valorizza, tuttavia, quanto potrebbe come persona, prima di tutto perché conferma la sua incapacità di soggetto realmente autonomo nella gestione dei conflitti e poi perché non può farsi carico della sua sfera emozionale e dei più profondi motivi e interessi. La cultura della gestione e risoluzione del conflitto, prima ragione della produzione del diritto, diviene, così, tutela e delega, protezione e isolamento.

È richiesta urgentemente la consapevolezza dei limiti del diritto/protezione e delle enormi potenzialità, ancora inesplorate, del diritto propulsore di sviluppo della personalità e dell'autonomia della persona nelle relazioni sociali: il diritto non può impedire tale sviluppo, dovendo, anzi, per espressa e felice disposizione della Costituzione, contribuire a riconoscerne la priorità, garantirlo e rimuovere gli ostacoli che lo impediscono. La via che conduce alla piena esplicazione della personalità è quella di un diritto che lasci, fin dove possibile, il maggior spazio all'autonomia nella gestione delle relazioni e dei conflitti, che intervenga affinché l'esercizio dell'autonomia sia effettivamente garantito, riconosciuto e rispettato, che si configuri quale ancoraggio effettivo, accessibile e disponibile nel caso di mancato successo della volontà privata nella soluzione del problema: un diritto, dunque, forte e certo per la tutela di soggetti privi, per qualsiasi ragione, del volere/potere di autodeterminazione, e un diritto, nello stesso tempo, esplicitamente, convintamente e rigorosamente concedente agli individui il tempo e lo spazio necessari per la comprensione e la valutazione delle cause del problema, l'ascolto reciproco, la ricerca di una soluzione condivisa, in sintesi, per l'acquisizione di una piena consapevolezza e autonomia nella soluzione dei casi difficili della vita.



1. *Un progetto per la nuova didattica.*

Se questo può e deve fare ancora il diritto, allora l'insegnamento nelle scuole di giurisprudenza non può che arricchirsi di un paradigma rinnovato di metodi, valori e significati che richiedono un ripensamento alle radici della scienza della formazione giuridica.

Ciò non significa affatto abbandonare, perdere o lasciare, ciò che è stato, ma solo riflettere su come arricchire la dimensione umana del diritto, come aiutare *con* il diritto le persone a stare bene. A cominciare dalla ricerca di una metodologia che accompagni i giovani ad appropriarsi dell'etica, che forse non hanno mai studiato e tanto meno consapevolmente acquisito. Anzi, l'hanno studiata ma in una materia che forse non entra quanto e come potrebbe negli altri insegnamenti di diritto cosiddetto sostanziale e processuale.

Per continuare con il metodo dell'insegnamento che, al di là dell'ormai superato e criticato metodo nozionistico, deve ancora confrontarsi con il metodo dell'apprendimento e soprattutto con la necessità di far acquisire l'autonomia riflessiva, la capacità di comunicare con i clienti della futura attività professionale, la capacità di ascoltare, di facilitare la collaborazione, di prevenire le controversie e non solo risolverle dopo la loro nascita.

La ricerca mira a studiare modelli e strumenti della didattica che, alla luce delle considerazioni svolte, frutto degli studi condotti negli anni sul conflitto e sulle modalità di gestione dello stesso, possano essere sperimentati e implementati nella formazione giuridica contemporanea.

Lo studio sarà condotto sul materiale di scienza della formazione applicata al diritto, sulla metodologia didattica rinvenibile in altre esperienze e paesi, in particolare sul modello educativo della *legal clinic* al fine della realizzazione di un progetto sperimentale monitorato nella sua realizzazione e nei suoi esiti.

Fondamentale nella prospettiva delineata si rivelerà la proiezione della didattica sul territorio al fine di trarre dalle istanze che provengono dalla società tutte le possibili indicazioni utili per stimolare il processo di conoscenza e consapevolezza dello studente. Saranno studiati e sperimentati progetti di terza missione universitaria che prevedano il coinvolgimento degli studenti (uno è già in atto, v. First Lab nel Campus delle Scienze Sociali). Sarà stimolata, attraverso iniziative specifiche, la capacità di innovazione degli studenti nell'affrontare problemi sociali che impongono competenze tecniche giuridiche (una metodologia didattica innovativa che ricalca Giustizia Semplice, l'intervento attivato presso il Tribunale di Firenze e il Tribunale delle Imprese).

Paola Lucarelli

Al Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche
Via delle Pandette 35
50127 Firenze

Il sottoscritto chiede di partecipare alla selezione di cui al bando emesso con Decreto del Direttore n° del per l'attribuzione di n° 1 assegno di ricerca per le esigenze del Programma di Ricerca:.....

.....
dell' Area delle Scienze sociali presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze.

Consapevole che ai sensi degli artt.75 e 76 del 28/12/00 n° 445, in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti o uso di atti falsi, incorrerà nelle sanzioni penali richiamate e decadrà immediatamente dalla eventuale attribuzione dell'assegno di ricerca

DICHIARA

Ai sensi degli art. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:

Cognome Nome

Di essere nato a.....(provincia di.....) il

Di essere residente a.....(provincia di.....)..
via.....cap.....

con recapito agli effetti del concorso qualora diverso dalla residenza:

città.....(provincia di.....)

via.....CAP.....

n. tel/cell.....

codice fiscale.....e-mail

di possedere la cittadinanza.....

Dichiara inoltre

di possedere:

- il Diploma di laurea ai sensi del Vecchio Ordinamento in....., conseguito in data presso l'Università dicon voto.....
- la Laurea specialistica ex D.M. 509/99 e successive modificazioni e integrazioni appartenente alla Classe...../S in..... conseguita in data..... presso l'Università dicon voto.....
- la Laurea magistrale ex D.M.270/04 appartenente alla Classe LM-.....in.....conseguita in data..... presso l'Università dicon voto.....

- il seguente titolo di studio estero: conseguito in data.....presso l'Università di(.....) con voto.....

- di **essere iscritto** al Dottorato di ricerca in (ciclo.....) presso l'Università di Iniziato in data..... che terminerà in data..... () con borsa () senza borsa
- di **possedere il titolo di Dottore di ricerca/PhD** in conseguito in data.....presso l'Università di..... ovvero la discussione della tesi di dottorato si svolgerà in data antecedente alla procedura di valutazione dei titoli da parte della Commissione (specificare data prevista discussione tesi)
- di **possedere il titolo di Specializzazione** in conseguito in data.....presso l'Università di.....
- di non possedere il titolo di Specializzazione
- di essere stato titolare di assegno di ricerca (indicare per ogni titolarità di Assegno sede universitaria e relativo periodo)
 - presso l'Università di.....dalal.....
 -
- di non essere stato precedentemente titolare di assegno di ricerca;
- di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli di studio e/o professionali (*indicare tutti i dati necessari per una eventuale verifica da parte della struttura*):
 -
 -
 -

– di non incorrere nei divieti di cumulo e nelle incompatibilità previste nell'art.11 del presente bando di selezione di cui sopra (*non può essere cumulato con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di formazione e di ricerca. Gli assegni per attività di ricerca non possono essere conferiti al personale di ruolo delle Università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche. Per l'incompatibilità derivante da rapporti di parentela o affinità fino al quarto grado compreso,*

tra titolare dell'assegno e un docente appartenente all'Unità Amministrativa ove si svolge l'attività di ricerca, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, come previsto dall'art. 18, comma 1, lettera c) della Legge 30 dicembre, n. 240 e secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2 lettera c) del vigente Codice etico dell'Università degli Studi di Firenze);

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni eventuale cambiamento della propria residenza o del recapito;
- di essere a conoscenza della data del colloquio, così come pubblicata nel bando.

Il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati personali trasmessi con la domanda di partecipazione alla selezione, ai sensi del Regolamento di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 449 del 7 luglio 2004 e modificato con D.R. n. 1177 (79382) del 29 dicembre 2005, saranno trattati per le finalità di gestione della procedura selettiva e dell'eventuale stipula e gestione del rapporto con l'Università. In qualsiasi momento gli interessati potranno esercitare i diritti ai sensi del suddetto Regolamento.

Data,

_____ Firma

Allegata copia del documento di identità oppure:

Ai sensi dell'art. 21, comma 2, D.P.R. 445/2000, attesto che la sottoscrizione della dichiarazione sopra riportata è stata apposta in mia presenza dal dichiarante Sig. _____

_____, identificato con _____

n. _____ rilasciato/a il _____

da _____ e preventivamente ammonito/a sulle responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76 D.P.R. 445/2000)

Firenze, _____ L'incaricato _____

(Spazio riservato all'autentica della firma)

**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
Resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n° 445**

Il sottoscritto/a nato/a il.....
Residente a..... Via..... n.....

Consapevole che ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 28/12/00, n° 445, in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti o uso di atti falsi, incorrerà nelle sanzioni penali richiamate e decadrà immediatamente dalla eventuale attribuzione dell'assegno di ricerca:

DICHIARA

- che le fotocopie sottoelencate sono conformi all'originale

- 1).....
- 2).....
- 3).....
-

data.....

Il Dichiarante

.....

Allegata copia del documento di identità oppure:

Ai sensi dell'art. 21, comma 2, D.P.R. 445/2000, attesto che la sottoscrizione della dichiarazione sopra riportata è stata apposta in mia presenza dal dichiarante Sig. _____
_____, identificato con _____
n. _____ rilasciato/a il _____
da _____ e preventivamente ammonito/a sulle
responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76 D.P.R.
445/2000)
Firenze, _____ L'incaricato _____
(Spazio riservato all'autentica della firma)

ELENCO DEGLI ALLEGATI ALLA DOMANDA

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome)
nato/a a(provincia di.....) il
residente a.....(provincia di.....)

con recapito agli effetti del concorso:
città.....(provincia di.....)
via.....n.....CAP.....
tel.

ALLEGA

alla presente domanda quanto segue:

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- 5)
- 6)
- 7)
- 8)

Data,

_____ firma

Scheda CINECA per Contratti di Assegni di Ricerca

(I DATI DI SEGUITO INSERITI DOVRANNO CORRISPONDERE A QUELLI INSERITI NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE)

DATI ANAGRAFICI

Codice Fiscale (scrivere chiaro) _____

Cognome _____ Nome _____

Sesso _____ Data di nascita ____/____/____ Comune di Nascita _____

Prov. di Nascita _____ Cittadinanza _____

INDIRIZZI e CONTATTI

RESIDENZA: Via _____ n. _____ cap _____

Località _____ Comune _____ Prov. _____

DOMICILIO (RIFERIMENTO) (indicare solo se diverso dall'indirizzo di residenza)

Via _____ n. _____ cap _____

Località _____ Comune _____ Prov. _____

DOMICILIO FISCALE (indicare solo se diverso dall'indirizzo di residenza)

Via _____ n. _____ cap _____

Località _____ Comune _____ Prov. _____

E-MAIL _____ CELL. _____

TITOLI DI STUDIO CONSEGUITI:

(...) Titolo estero _____

() Laurea V.O _____

() Laurea Specialistica N.O. classe ____/S (_____)

() Laurea Magistrale N.O. classe ____-M (_____)

Conseguito presso l'Università di _____

In data _____ (A.A. ____/____) con Voto _____

() Specializzaz. in _____ data _____ A.A. ____/____

Università di _____

() DOTTORATO DI RICERCA IN _____

conseguito in data _____ presso l'Università: _____

Ciclo _____ Data inizio _____ Data fine _____ durata in mesi _____

Borsa NO () oppure SI () dal ___/___/___, al ___/___/___ n. mesi _____

ISCRIZIONE ALL'ALBO DELL'ORDINE PROFESSIONALE _____

Della Provincia di _____ Via/Piazza _____

DATI CONTRATTO

Struttura di afferenza: Dipartimento di Scienze giuridiche

Estremi del bando: Decreto del Direttore n. _____ -del _____

Durata in mesi: _____ Data inizio contratto (gg/mm/aaaa)

Responsabile della ricerca _____

Titolo della Ricerca: _____

Settore di riferimento _____ Settori aggiuntivi (eventuali) _____

Data,

_____ firma